

Codice A1701A

D.D. 14 novembre 2016, n. 1055

**Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R. Modalità operative per la definizione dei calendari invernali di sospensione dell'utilizzo agronomico di cui all'art. 25 comma 2.**

Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 25 febbraio 2016 (*Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica dei digestati*) demanda alle Regioni la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, dei digestati e di alcune tipologie di acque reflue, abrogando il decreto ministeriale 7 aprile 2006.

La Regione Piemonte, in coerenza con i criteri e i vincoli stabiliti dal citato decreto, ha pertanto emanato il regolamento regionale 2 marzo 2016, n. 2/R, che modifica il regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante: "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola".

All'art. 25, comma 1, il regolamento regionale 10/R/2007 vieta l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici e delle acque reflue nelle zone designate come vulnerabili ai nitrati nella stagione autunno-invernale, ed in particolare nei seguenti periodi minimi:

- a) 90 giorni, a partire dal 15 novembre, per i fertilizzanti, i letami e i materiali ad essi assimilati, fatti salvi: 1) il letame con contenuto di sostanza secca pari o superiore al 20 per cento ed assenza di percolati, utilizzato sui prati permanenti o avvicendati, per cui il divieto si applica nel periodo 15 dicembre-15 gennaio; 2) l'ammendante compostato con tenore di azoto totale inferiore al 2,5 per cento sul secco, di cui non oltre il 15 per cento come azoto ammoniacale, per cui il divieto si applica nel periodo 15 dicembre-15 gennaio; 3) le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65 per cento, per cui il divieto si applica dal 1° novembre alla fine di febbraio;
- b) 120 giorni, a partire dal 1° novembre, per i liquami, i materiali ad essi assimilati, i fanghi e le acque reflue;
- c) 90 giorni per i liquami, i materiali ad essi assimilati e le acque reflue distribuiti su terreni dotati di copertura vegetale (prati, pascoli, cereali vernini, erbai autunno-invernali, colture arboree inerbite, cover-crops) oppure su terreni con residui colturali ed in preparazione di una semina primaverile anticipata.

All'art. 25 comma 2, il medesimo regolamento prevede che il periodo di divieto di cui al comma 1, lettera c) sia così articolato:

- 60 giorni di divieto continuativo, a decorrere dal 1° dicembre;
- ulteriori 30 giorni, anche non continuativi, nei mesi di novembre e febbraio, correlati all'andamento meteorologico e al grado di saturazione idrica dei suoli, secondo le modalità operative che saranno definite con determinazione del responsabile del Settore competente della Dir. Agricoltura, d'intesa con la Dir. Ambiente.

Verificata la necessità di definire, entro l'avvio della stagione autunnale 2016, le modalità operative per identificare i 30 giorni di divieto, anche non continuativi, nei mesi di novembre e febbraio, tenendo conto delle condizioni meteorologiche e del grado di saturazione idrica dei suoli;

dato atto che per tale fine sono necessarie competenze di tipo agronomico, pedologico, idrologico e agrometeorologico, disponibili solo in parte presso gli uffici regionali, e che si è ritenuto opportuno avviare un Progetto tecnico-scientifico dal titolo “Spandimenti di reflui nel periodo autunnale”;

verificato che hanno dato a questo Settore la propria disponibilità a collaborare su tale Progetto il Settore Fitosanitario della Dir. Agricoltura, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell’Università di Torino a titolo gratuito, nonché IPLA s.p.a. a titolo oneroso, nell’ambito del Progetto “Supporto tecnico alle attività dell’OCM Vino ed in materia di zootecnia”;

preso atto che nell’incontro del 20 ottobre 2016 il sopra citato gruppo di lavoro ha definito tutti gli aspetti tecnico-scientifici necessari all’emanazione di un bollettino periodico che per le principali macroaree designate zone vulnerabili ai nitrati del Piemonte definirà la possibilità o meno di operare in campo interventi di utilizzo agronomico di effluenti di allevamento, materiali assimilati e acque reflue, purché su terreni dotati di copertura vegetale o di residui colturali in previsione di una semina primaverile anticipata;

acquisito nella seduta del 27 ottobre 2016 il parere positivo del Comitato tecnico operante ai sensi della DGR 65–8111 del 23 dicembre 2002, di cui fa parte anche la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio;

visto il decreto legislativo 14/3/2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” ed in particolare gli articoli 12 e 40;

vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 5/7/2013 “Prime indicazioni in ordine all’applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;

vista la circolare prot. n. 5371/SB0100 del 22/4/2014 “D.lgs. 33/2013 “Amministrazione trasparente” – messa in linea della piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione”;

tutto ciò premesso;

#### IL DIRIGENTE

visti gli articoli 4 e 17 del d.lgs.165/2001;  
visti gli articoli 17 e 18 della l.r. 28/7/2008 n. 23;  
vista la l.r. n. 7/2001;  
vista la legge regionale n. 14/2014;  
visto il regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R;  
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### *determina*

- di approvare l’Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, contenente le modalità operative per l’applicazione del divieto di spandimento di cui all’art. 25, comma 2 correlato all’andamento meteorologico e al grado di saturazione idrica dei suoli;

- di disporre che le modalità operative di cui al predetto Allegato A si applicano a decorrere dalla stagione autunnale 2016.

La presente Determinazione Dirigenziale non dispone impegni di spesa a carico del Bilancio di previsione per l'anno 2016 e non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzione della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi gli articoli 12 e 40 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33 nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12/10/2010, n. 22.

Il Responsabile del Settore  
Dott. Moreno SOSTER

Allegato

## ALLEGATO A.

### MODALITÀ OPERATIVE PER L'APPLICAZIONE DEL DIVIETO DI SPANDIMENTO DI CUI ALL'ART. 25, COMMA 2 CORRELATO ALL'ANDAMENTO METEOROLOGICO E AL GRADO DI SATURAZIONE IDRICA DEI SUOLI.

#### Premessa

All'art. 25, comma 1, il regolamento regionale 10/R/2007 vieta l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici e delle acque reflue nelle zone designate come vulnerabili ai nitrati nella stagione autunno-invernale, ed in particolare per almeno 90 giorni per i liquami, i materiali ad essi assimilati e le acque reflue distribuiti su terreni dotati di copertura vegetale (prati, pascoli, cereali vernini, erbai autunno-invernali, colture arboree inerbite, cover-crops) oppure su terreni con residui colturali ed in preparazione di una semina primaverile anticipata. Tale divieto è così articolato:

- 60 giorni di divieto continuativo, a decorrere dal 1° dicembre;
- ulteriori 30 giorni, anche non continuativi, nei mesi di novembre e febbraio, correlati all'andamento meteorologico e al grado di saturazione idrica dei suoli.

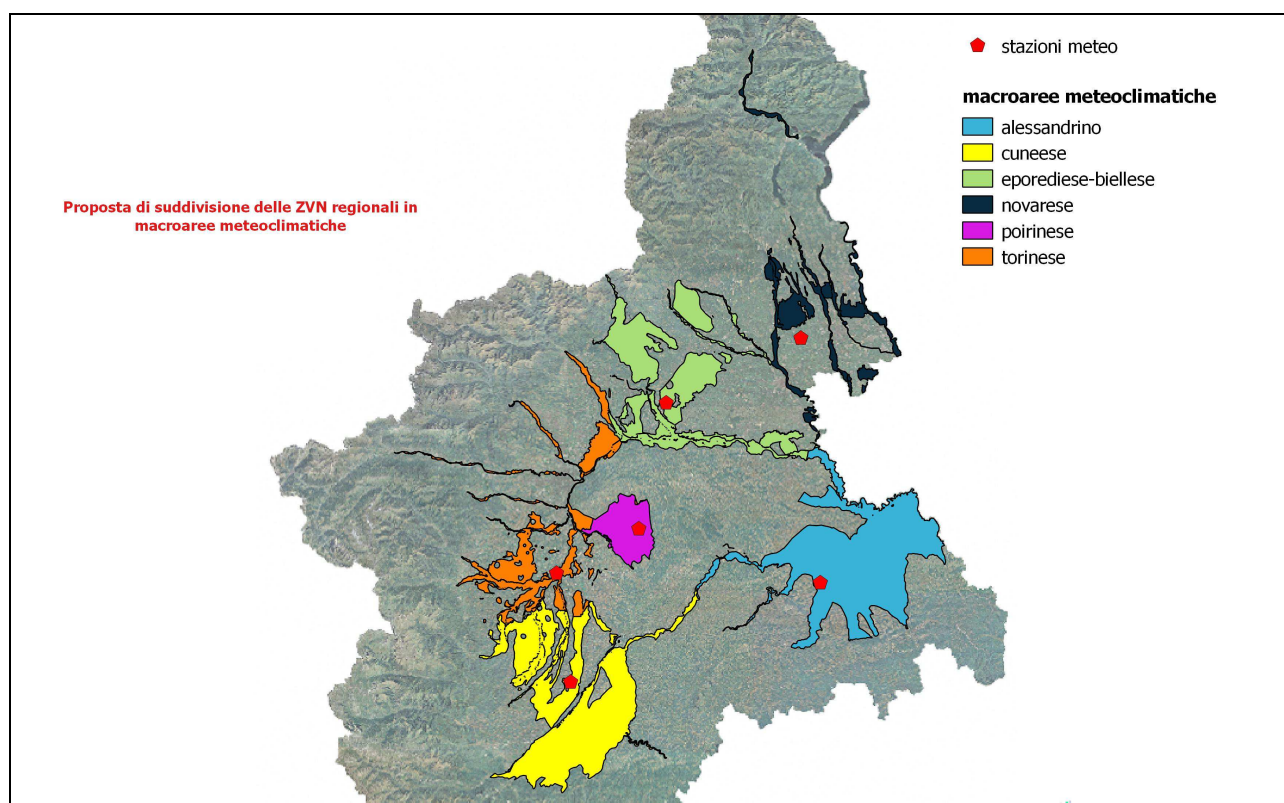
Per definire le modalità operative per l'identificazione dei 30 giorni di divieto nei mesi di novembre e febbraio, è stato attivato un gruppo di lavoro composto dai Settori "Produzioni Agrarie e Zootecniche" e "Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici" della Dir. Agricoltura, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino e IPLA s.p.a.

#### Metodologia utilizzata

##### *Fase 1. Zonizzazione meteorologica.*

L'areale di applicazione è dato dalle sole zone designate come vulnerabili ai nitrati del Piemonte. All'interno di tali zone sono state identificate una o più macroaree meteorologiche di riferimento, ciascuna corredata da una stazione meteo della rete regionale di monitoraggio, rappresentativa delle condizioni locali della macroarea, da cui attingere i dati relativi alle precipitazioni cadute nel periodo interessato (novembre-febbraio). Sono così state definite le 6 macroaree riportate in Figura 1.

**Figura 1. Zonizzazione meteorologica.**



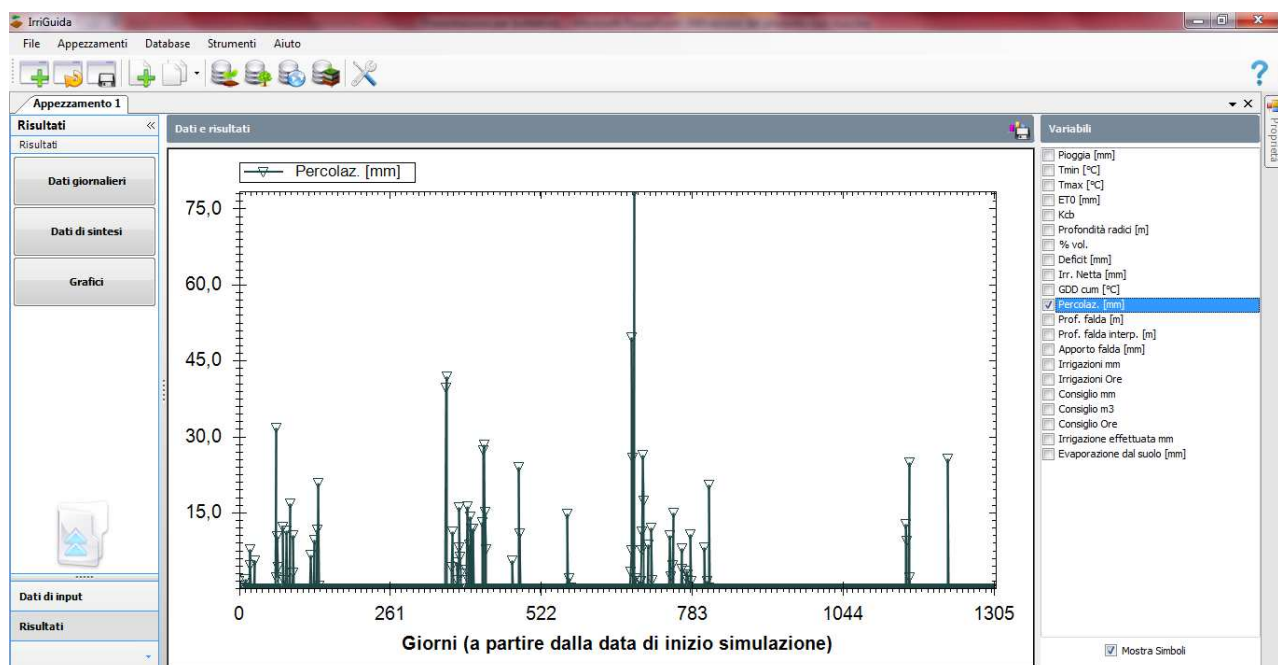
### **Fase 2. Zonizzazione pedologica.**

A ciascuna macroarea meteorologica è stato sovrapposto lo strato informativo della Carta Pedologica regionale a scala 1:250.000. Questa valutazione da un lato ha permesso di identificare per ciascuna macroarea un pedotipo di riferimento da utilizzare nella successiva fase di analisi modellistica, ma dall'altro ha evidenziato come sia opportuno approfondire ulteriormente l'aspetto pedologico, valutando anche l'eventuale necessità di suddividere ulteriormente i 6 areali identificati, per migliorare in futuro l'aderenza delle simulazioni modellistiche alla reale condizione idrologica dei diversi suoli presenti in una stessa macroarea.

### **Fase 3. Analisi modellistica.**

I dati pedologici disponibili per ciascuna macroarea (granulometria, densità apparente e scheletro) sono stati inseriti come input nel modello di simulazione IRRIGUIDA, insieme ai dati meteorologici (temperatura min e max, umidità min e max, pioggia), con l'obiettivo di simulare la dinamica dell'acqua nel terreno dei diversi suoli per l'orizzonte 0-60 cm. In output il modello stima evapotraspirazione, umidità del suolo, deficit idrico, percolazione (Figura 2), profondità di falda, apporto della falda ed evaporazione dal suolo. Tali simulazioni sono state condotte per ciascun pedotipo di riferimento a partire dalla prima pioggia autunnale saturante, fino alla fine del mese di febbraio, su tutti i dati meteo pregressi disponibili.

Figura 2. Andamento della percolazione (mm) per uno dei pedotipi simulati.



Queste valutazioni modellistiche hanno permesso di definire che la capacità di campo, ovvero il contenuto d'acqua del terreno, espresso in mm, nelle condizioni ottimali per quanto riguarda il rapporto tra aria ed acqua, è la soglia oltre la quale nella stagione autunnale-invernale il rischio di percolazione è significativo. Pertanto, quando la pioggia prevista fa superare la capacità di campo del suolo utilizzato come pedotipo di riferimento, nella macroarea lo spandimento dev'essere precluso.

### **Fase 3. Applicazione della metodologia sul territorio.**

Per ciascuna macroarea identificata sulla base delle fasi 1 e 2, viene applicato il modello IRRIGUIDA di cui alla fase 3 utilizzando i dati meteorologici della stazione meteo di riferimento e i dati pedologici del pedotipo di riferimento. Da tale simulazione, condotta con la medesima frequenza di emissione dei bollettini meteo di ARPA Piemonte, si ottiene il valore in mm del deficit idrico necessario a superare la capacità di campo (Figura 3). Qualora la previsione meteo indichi un apporto idrico con le precipitazioni maggiore del deficit idrico, l'attività di spandimento viene preclusa per i giorni di validità di tale bollettino meteo; qualora la previsione meteo indichi l'assenza di precipitazioni, o un apporto idrico inferiore o uguale al deficit, l'attività di spandimento è possibile.

Figura 3. Stima del deficit idrico (mm) per uno dei pedotipi simulati.

ORIZZONTE	SPESSORE (mm)	CC	UMIDITA ASSOLUTA DEL GIORNO X (%)	DEFICIT RISPETTO A CC (%)	DEFICIT RISPETTO CC (mm)
0-30	300	0,4	0,27	0,13	39
30-60	300	0,35	0,33	0,02	6
				<b>TOT</b>	<b>45</b>

### **Definizione delle modalità operative per la gestione dei divieti**

Come previsto all'art. 25 comma 2 del Regolamento regionale 10/R, nei mesi di novembre e febbraio sono da definirsi 30 gg, anche non continuativi, di sospensione delle attività di distribuzione in campo di liquami, materiali assimilati ai liquami ed acque reflue su suoli dotati di copertura vegetale o di residui colturali in preparazione di una semina primaverile anticipata.

Poiché tale definizione deve basarsi sul grado di saturazione dei suoli e sull'andamento meteorologico, e poiché il bollettino meteo di ARPA Piemonte viene emesso due volte la settimana, il lunedì e il giovedì, la definizione dei divieti allo spandimento per ciascuna macroarea ha la medesima cadenza, e viene attuata tramite l'emissione di bollettini periodici il martedì e il venerdì, con dettaglio giornaliero. Il bollettino definisce la possibilità o meno di operare in campo interventi di utilizzo agronomico per ciascuna macroarea, tramite indicatori di facile comprensione (colore rosso/verde, testo SI/NO); esso viene reso disponibile alla pagina <http://www.3acloud.it:8000/pan/> accessibile anche dalle pagine web regionali [http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche\\_agricole/dirett\\_nitrati/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/dirett_nitrati/index.htm) e [http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/settore\\_fitosanitario/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/index.htm)

Per la stagione autunnale 2016, il bollettino viene pubblicato a partire da martedì 15 novembre fino a martedì 29 novembre compreso, e nuovamente da martedì 31 gennaio 2017 fino a venerdì 24 febbraio, o fino al raggiungimento dei 30 giorni complessivi di divieto previsti.